

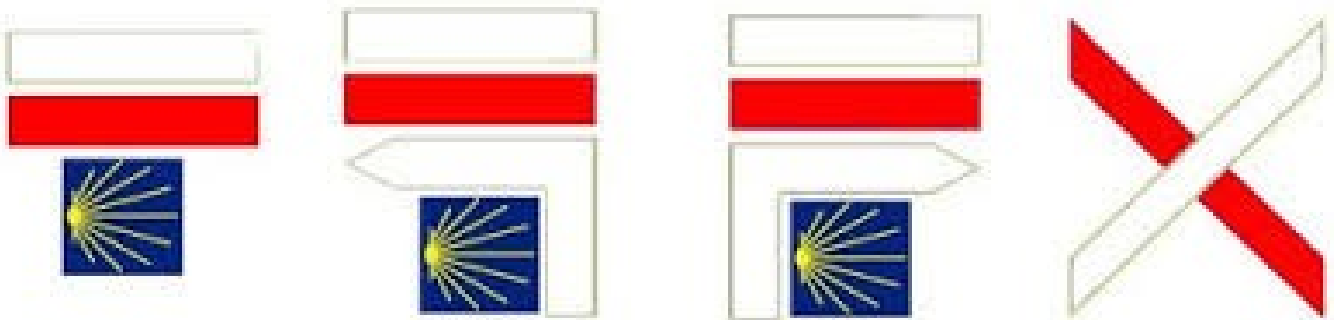
## COME SEGNARE UN CAMMINO

**Un cammino riflette lo spirito e l'esperienza accumulata da chi lo pensa e lo mette in opera in un itinerario in divenire.**

Ma se questa è la sostanza, la forma deve essere il più possibile semplice e comprensibile, per fare in modo che i viandanti possano percorrerlo in un senso o nell'altro, senza troppo preoccuparsi delle cartine e GPS, ma senza correre il rischio di perdersi o trovarsi in pericolo.

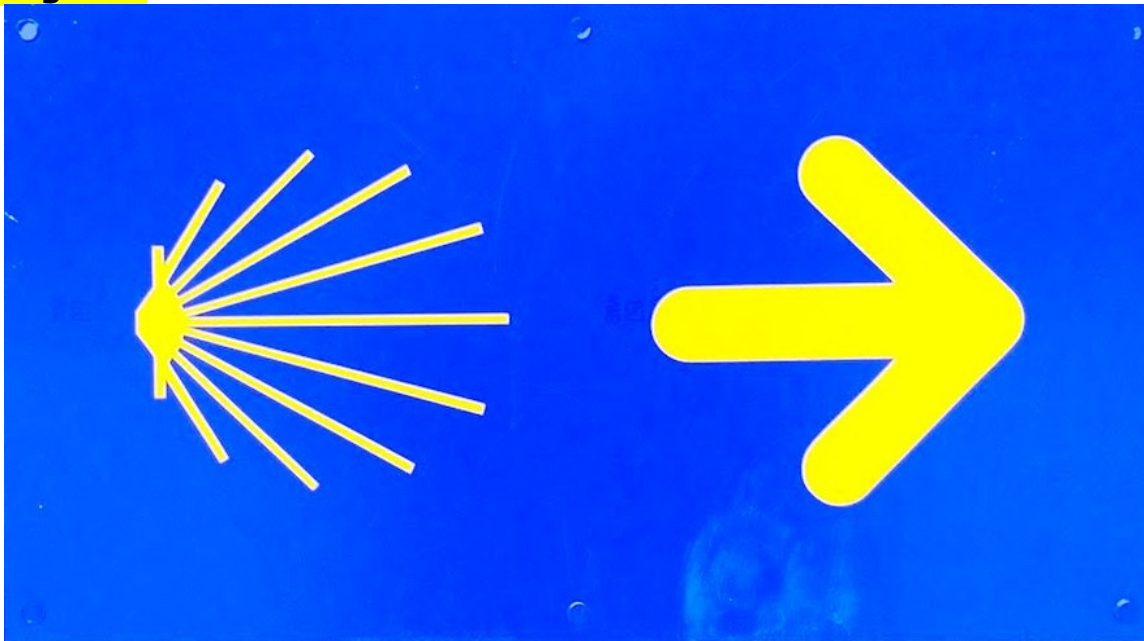
Ogni paese o regione utilizza degli standard di segnatura che gli sono propri o dell'ente centrale di direzione, tipo il CAI in Italia.

**Ma la nascita di cammini ed itinerari sull'esempio dei cammini di Santiago, diversi dall'escursionismo in montagna o dal trekking puro, impone una diversificazione nella segnatura, a cui la normativa CAI non basta più.**



In alcuni posti, regioni o stati si affiancano la freccia gialla e la conchiglia jacobea stilizzata al tratteggio biancorosso (vedi sopra); in altri si opta per la segnaletica jacobea ufficiale europea, cioè freccia gialla direzionale e conchiglia stilizzata.

**La conchiglia identifica il tipo di cammino, jacobeo (come il Santu Jacu in Sardegna) o verso Santiago di Compostela e la freccia la direzione da seguire.**



Un segnale di 5 cm di altezza è visibile a 10 metri, uno di 10 cm a 20 metri, uno di 15 cm a 30 metri.

Una freccia semplice tracciata con vernice gialla stradale non dovrebbe eccedere i 20 cm di lunghezza ed è visibile a 30 metri di distanza.

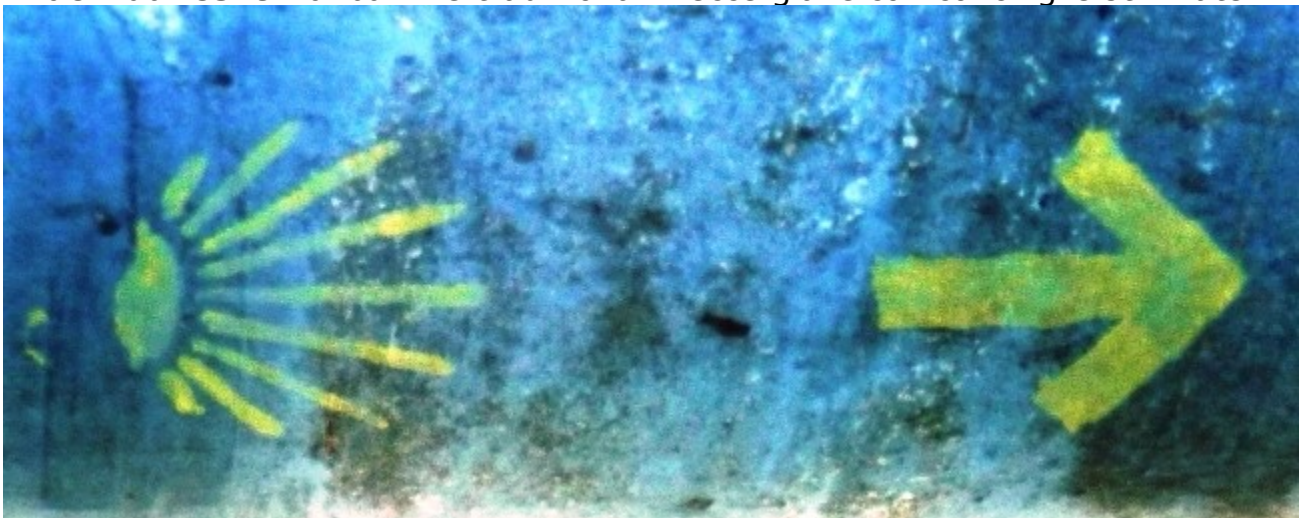
La freccia direzionale può avere due punte per indicare due direzioni opposte, nel caso in cui il cammino sia bi-direzionale.



Nel nostro caso, come Cammino di santu Jacu in Sardegna, abbiamo scelto **per i centri urbani** degli adesivi in polipropilene antigraffio da 12 cm X 8 cm che possono essere girati per adattarsi alla direzione voluta



E **fuori dai centri urbani** le tradizionali frecce gialle con conchiglie stilizzate



Per i cammini o itinerari non jacobei, naturalmente colore e simbolo devono essere diversi, per non confondere le idee, anche se in Italia i nuovi "tracciatori di cammini" continuano a usare le frecce gialle con molta "disinvoltura" e poca fantasia.



## Esistono tre tipi di frecce per segnare l'itinerario

- 1) quella che indica la direzione da seguire
- 2) quella che conferma la direzione
- 3) quella di conforto o consolazione
  - **La freccia di direzione** è quella che si mette nei crocicchi, bivi, trivi, cambi di direzione, appena prima e subito dopo
  - **La freccia di conferma** è quella che si mette 20-50m dopo il crocicchio o il cambio di direzione per confermare la giustezza del percorso seguito
  - **La freccia di conforto** è quella che si mette ogni tanto nei tratti senza cambi direzionali per confortare il viandante, dimostrandogli che è sempre nel percorso giusto. La distanza a cui porre il segnale di conforto (freccia o simbolo del cammino) dipende dal tipo di tracciato. Se si è su sentieri isolati, meglio frecce frequenti, ogni 50-100metri o meno, se la situazione di difficoltà lo richiede. Se si è su strade o stradine di pianura, una ogni 500m va bene. Su strade asfaltate senza possibilità di deviazioni, ne basta una ogni km.

## Bisogna evitare di sporcare l'ambiente naturale che ci circonda e quindi evitare gli eccessi che ben conosciamo sui cammini in Spagna e Portogallo.

- Le frecce devono essere viste da chi cammina e quindi poste sia su bordi di marciapiede che su pali della luce o cartelli stradali, ad altezze tra i 20cm e il metro.
- Evitare di tracciare frecce enormi, non servono a niente per chi cammina a 4km ora e danno una brutta immagine di totalitarismo vandalico da maniaci ossessivi.
- Evitare di farne troppe, una di seguito all'altra; il camminatore non è stupido ed un po' di libertà di seguire l'itinerario deve essergli lasciata.
- Sui muretti a secco o rocce vanno scelti gli sfondi scuri dove il giallo risalta.
- Il ricorso ad alberi deve essere limitato a casi eccezionali.
- Tracciare su asfalto granulare o sui pali della luce in legno non serve a nulla, la vernice scompare subito.
- Se non c'è un posto dove mettere la freccia, meglio ricorrere a un supporto verticale, tipo paletto ligneo o metallico, infisso, oppure a una piastrella cementata nel suolo, nei casi in cui non ci sia altra possibilità.



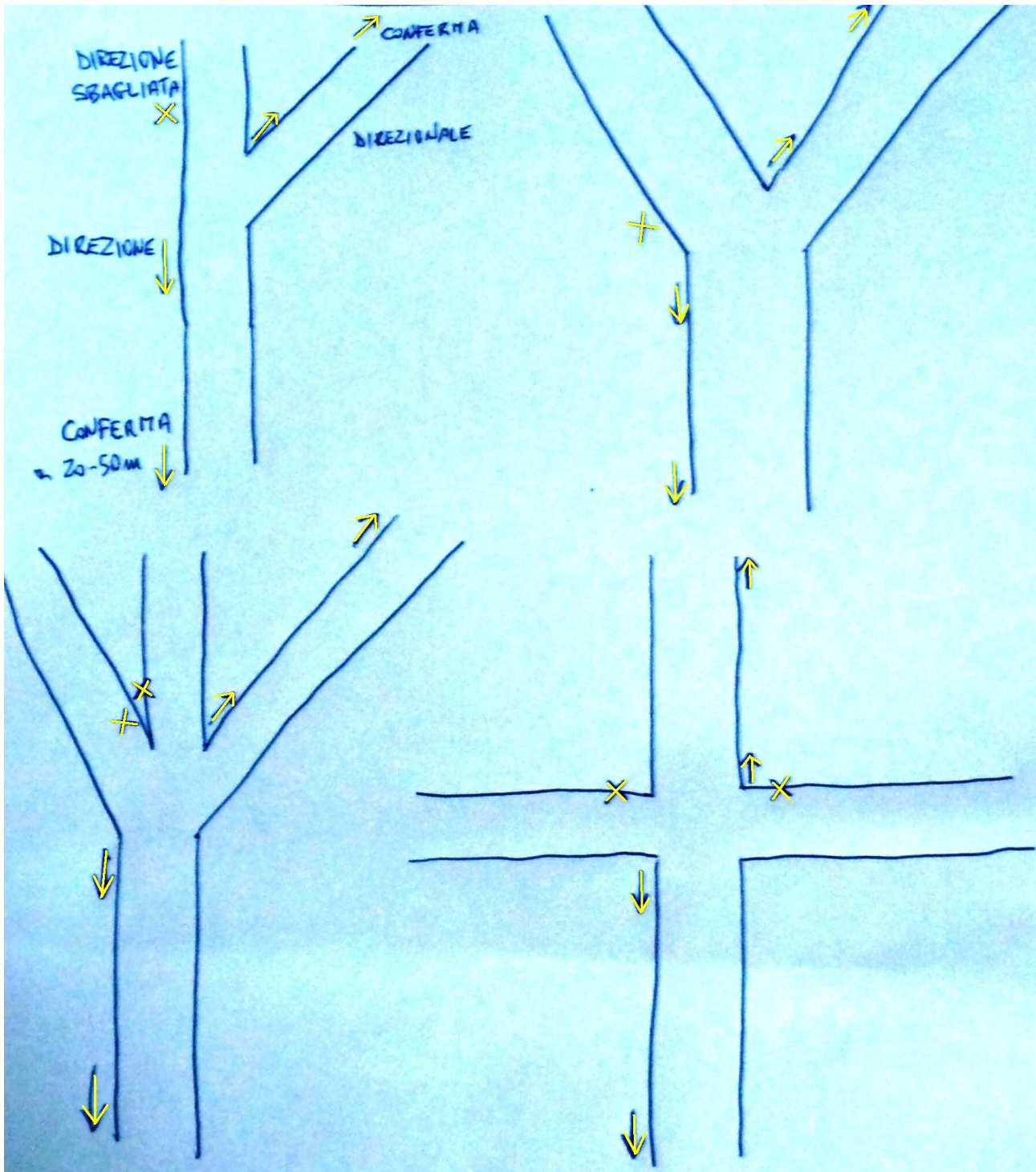
- La superficie su cui apporre la freccia deve essere ripulita e, se caso, grattata per permettere alla vernice di penetrare e resistere alle intemperie.
  - **Per gli adesivi o stickers** è meglio porli ad una certa altezza per evitare che bambini e altri possano facilmente staccarli. Le superfici migliori sono i pali dell'illuminazione pubblica metallici, i canali di scarico in plastica o rame, i contenitori di plastica Enel.
- NB: i cammini ricchi dispongono anche di una segnaletica ufficiale verticale con cippi, paletti, pannelli, conchiglie e cartelli:



## Come si collocano le frecce? Alcuni esempi di incroci

Nel foglio seguente le frecce indicate servono per un cammino che può essere percorso nei due sensi. La posizione delle frecce serve a indicare il cambio di direzione e confermare poi questo cambio a 20-30metri, max a 50m. **Nei casi dubbi, usare le X di direzione sbagliata che permette di capire quale sia la direzione giusta.** Nei casi in cui si voglia definire meglio di che cammino si tratta, si può usare la freccia con la sigla che identifica il cammino. Nel nostro caso, CSJ tracciato a mano con la freccia gialla, sia a spray che a vernice e pennello.





Buon lavoro e buon cammino, flavio vandoni